

DI MANO IN MANO

MENTELOCALE

Camaggi.Guerinoni

19.09 - 13.11 2021

Apertura mostra **19.09.2021** ore **14.30**

Presentazione presso il Baladùr ore **18.30**

Performance a chiusura della mostra **13.11.2021**

VILLA SMERALDI - MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA

Testi a cura di **Federica Fiumelli**

Montaggio e postproduzione a cura di **Claudio Spotti**

“La componente filistea nella vita non è l'incapacità di comprendere l'arte. Persone incantevoli come pescatori, pastori, aratori, contadini e simili non sanno niente dell'arte e sono il vero sale della terra.” Oscar Wilde

“*Di mano in mano*” è il nome del progetto espositivo, un cappello che abbraccia una serie di opere pensate appositamente per essere messe in dialogo con gli spazi del Museo della Civiltà Contadina di Bentivoglio - un museo unico nel suo genere, con la mission di restituirci antichi saperi legati al territorio e alla storia, grazie ad importanti archivi e preziosi laboratori didattici.

“*Di mano in mano*”, “*Di voce in voce*”, “*Di tocco in tocco*”, “*Di sguardo in sguardo*” - sono opere partecipate, strutturate e mirate a coinvolgere in maniera stratificata più persone, più generazioni e più luoghi, sotto il segno comune di importanti miti come la tradizione e la memoria.

Già i titoli delle opere portano in grembo il concetto di trasmissione sensoriale e concettuale; in un momento storico che per cause di forza maggiore ci impone il distacco, è quanto mai necessario tutelare e salvaguardare tutta la poesia che ruota attorno al passaggio di saperi e all'intrecciarsi di relazioni.

Il collettivo artistico Mentelocale è da sempre attento ad ogni forma di opera aperta, collaborativa - volta a instaurare un dialogo attivo, una narrazione *in fieri* con l'osservatore.

Nell'installazione sonora "*Di voce in voce*" - Mentelocale fa riprodurre nelle stanze del museo dedicate alla cucina contadina il materiale raccolto in collaborazione con giovani studenti e anziani - uno scorrere di voci sovrapposte, dialoghi fra differenti generazioni attraversano così un sapere ed un sapore antico, fatto di saggezza e grano, futuri distopici, mestoli e giovani sogni. Nella cucina, luogo di socialità per eccellenza, l'opera viene diffusa in prossimità di una sedia caratteristica: *lo scranno, al scrànò dal nòn*, accanto al camino, proprio dove un tempo venivano raccontate le storie; in questa occasione espositiva il tempo diventa uno scorrere ininterrotto di passato, presente e futuro - una condensazione di riflessioni e di esperienze tra differenti generazioni. Siamo avvolti in un tempo circolare, come acqua che scorre, i dialoghi rinfrescano e dissetano i nostri pensieri.

Nella video proiezione "*Di tocco in tocco*" Mentelocale mette assieme i tanti *selfie* raccolti durante i mesi di *lockdown*, proveniente dalla *call* indetta che rifletteva sul momento in cui ci prepariamo per uscire, nel tempo libero, per andare a ballare, a divertirci o semplicemente condividere un buon bicchiere di vino con un amico. Un tempo che la pandemia ci ha sottratto sempre di più, a discapito di una libertà personale e intima che davamo stupidamente per scontata. In quell'attimo di vera bellezza, quando ci sistemiamo la giacca, ammicchiamo smorfie o sistemiamo il rossetto e il mascara, ritocchiamo il capello o la barba, siamo così autentici e unici, sinceri e più leggeri, da apparire eternamente in uno stato di grazia, che è pura e semplice resistenza.

Resistenza alla routine, alle regole della società.

La proiezione viene presentata in un primo momento presso il *Baladùr*, storico ballatoio della Villa dove i giovani si ritrovavano per ballare anche negli anni successivi alla seconda guerra mondiale fino agli anni Settanta; e successivamente sulla specchiera della stanza da letto del museo - due luoghi non casuali, di incontro intimo e collettivo, in un certo senso rituali, magici. Anche in questo caso il tempo sospeso, quello del divertimento, diviene circolare - unendo la memoria storica del luogo ai partecipanti del presente.

Nell'opera "*Di sguardo in sguardo*" Mentelocale lavora nuovamente su tempi differenti di visione, tra memoria e realtà: vediamo alternarsi i diversi luoghi del museo e i lavoratori che lo popolano quotidianamente, di spalle, interrogati sulle mancanze che avevano avuto durante i mesi di quarantena collettiva. Abbiamo così un triplice sguardo, quello dell'osservatore che ammira il ritratto/sguardo del luogo e quello appartenente alla persona che ogni giorno lo ha vissuto con il proprio lavoro. Corpi di luoghi che si raccontano con sguardi sussurrati.

A conclusione del percorso artistico, il 13 novembre 2021, avrà luogo la performance teatrale *“Di mano in mano”* con la quale Mentelocale chiuderà il cerchio magico del tempo, con una restituzione simbolica dell’atto migratorio dei mezzadri e delle loro famiglie, il loro traslocare, di luogo in luogo dettato da vari motivi: scarsa produttività, periodi avversi, volubilità padronale. La stessa incertezza di quei contadini, è la nostra, riusciamo a sentirla, a percepirla, quella frustrazione verso un futuro traballante e instabile, pieno di domande. E’ così che grazie al meraviglioso archivio del museo, dai tessuti, agli abiti e agli oggetti propri della tradizione, attraverso una spoliatura declamata del carro contadino ripercorriamo una fragilità senza tempo, peculiare di ogni essere umano - e cioè quella dell’eterno viaggio in cerca di una promessa sicura di felicità.

“La tradizione non consiste nel mantenere le ceneri ma nel mantenere viva una fiamma.” Jean Léon Jaurès

Federica Fiumelli

Museo della civiltà contadina

Via San Marina 35, San Marino di Bentivoglio (Bo)

Orario di apertura:

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30

martedì e giovedì dalle 9.00 alle 17.00

domenica dalle 16.00 alle 20.00

www.museociviltàcontadina.bo.it

-

info ingressi

Tel.051.891050

segreteria.museo@cittametropolitana.bo.it

